



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Inaugurazione
Anno Accademico
2021/2022**

Venezia, 16 febbraio 2022

Saluto della rappresentante
degli studenti
Elisa Sartorelli

Buongiorno a tutte e tutti,
Alle Studentesse e agli Studenti
Al Personale Tecnico Amministrativo,
Ai Collaboratori ed Esperti Linguistici,
Alle e ai Docenti
Alla Magnifica Retttrice,
Alle autorità presenti

È per me un grande onore ed emozione poter essere qui a rappresentare la componente studentesca. Colgo l'occasione per portare i saluti e i ringraziamenti della presidentessa della Consulta Dottorandi, la dottoressa Elisa Montori, a nome delle dottorande e dei dottorandi tutti.

Ammetto che mi risulta difficile celebrare un nuovo anno accademico quando sono cosciente del fatto che tanti studenti non possono essere qui a condividere questa esperienza con me. Da bresciana ho vissuto sulla mia stessa pelle il dramma delle prime ondate di Covid-19, ho avuto esperienza diretta della paura e della solitudine, della malattia e delle morti. Come me troppe studentesse e troppi altri studenti. Mi sono domandata a lungo su cosa incentrare questo intervento e ho creduto giusto provare a portare un poco di speranza dopo questi anni difficili, una speranza che però deve poggiare su impegni concreti della nostra Università e non solo su vaghe promesse. Ora è il momento di prendere i buoni propositi e renderli realtà, con qualsiasi mezzo abbiamo a disposizione.

La pandemia ha reso molto più evidenti tanti problemi già esistenti nel panorama dell'istruzione odierno, per poi crearne di nuovi. Negli ultimi due anni gli Atenei si sono confrontati con lezioni online, con spazi diventati improvvisamente più piccoli a causa del contingentamento, con l'impossibilità di attuare gli stessi scambi interculturali che rendono tanto famosa e apprezzata anche all'estero la nostra Ca' Foscari.

Sono state però anche trovate soluzioni che, in alcuni casi, hanno aperto la strada a diverse opportunità che non si dovrebbero ignorare. Penso per esempio alla, inizialmente necessità, ora possibilità, di seguire le lezioni da remoto, con tutti i limiti che ciò comporta. Ma queste stesse lezioni online, che tanti di noi possono aver odiato, hanno permesso ad una fascia della popolazione studentesca, per la prima volta da sempre, di "entrare" virtualmente in aula al pari di tutti gli altri. Così uno studente con disabilità o un caregiver ha potuto "essere" lì, con tutti noi.

In questo e in tanti altri casi la pandemia ha reso necessario reinventare temporaneamente l'Università ed è importante cogliere, fra le moltissime difficoltà, questi spunti positivi che permettono di crescere, condividere, renderci più uniti. Il mio augurio all'apertura di questo anno accademico è che questi spunti possano (e ritengo debbano!) essere colti e sviluppati con il coinvolgimento attivo e non solo formale di noi studentesse e di noi studenti. Noi ci

siamo, abbiamo la volontà e l'entusiasmo della (a volte) giovinezza, e vogliamo contribuire a questo processo. Ascoltateci.

Siamo una nuova generazione che ha visto coi propri occhi cosa vuol dire la debolezza, la vulnerabilità. Siamo giovani ma, a differenza delle generazioni di giovani del passato, siamo dolorosamente consapevoli di non essere invincibili: abbiamo alle spalle un passato in frantumi e un futuro sempre più incerto. Ma proprio per questo, proprio perché consapevoli dei nostri limiti e di quelli degli altri, abbiamo qualcosa di prezioso da sfruttare. Il dolore e la difficoltà portano a empatia, a umiltà, a solidarietà. Sono queste le virtù che potranno dare un nuovo futuro alla nostra società, aiutandola a rimettersi in piedi. Voi, però, non continuate a legarci nei valori del passato, ma lasciateci ricostruire con la saggezza sola di chi ancora conserva la certezza che un mondo migliore si possa creare.

Chiudo, infine, portando i miei più caldi e sinceri ringraziamenti al Prorettore al Diritto allo studio e servizi agli studenti, Professor Cattaruzza, per essere sempre stato, fin dal suo insediamento, un punto di riferimento fondamentale, tramite il lavoro che svolge quotidianamente per noi tutti, con un dispendio di energie e tempo ben oltre quello che il suo ufficio prevederebbe.

Grazie